

GIOVANI DEI

#05 – RINASCITA

di [Mickey](#)

Gerusalemme.

Cimitero del Monte degli Ulivi.

Notte.

Cinque ombre compaiono in un discreto lampo tra le tombe del più antico cimitero della città santa. Il gruppo è guidato da uno statuario ragazzo biondo. Ha servito l'esercito di Israele, a suo tempo, ed ora è un super-soldato in grado di combattere qualsiasi guerra o di costruire e padroneggiare qualsiasi arma; per questo si fa chiamare *Lama Lucente*. Pur a voce bassa, Carter Dyam sta parlando ai suoi compagni con un certo trasporto, con il tono di un avvocato alle prese con un'arringa.

- ... abbiamo partorito i più grandi scienziati e artisti della storia, da Freud a Kafka, passando per Gesù e....

- Ok, avevamo già capito che sei orgoglioso di essere ebreo - lo argina *Caduceus*, un fisico di Chicago nato alla fine dell'Ottocento - per quanto a prima vista chiunque scommetterebbe che sei ariano...

Se nel quintetto figurasse uno dei due membri precognitivi dei Giovani Dei, avrebbe potuto avvisare Mark Cadmon che al suo indirizzo stava per arrivare un pugno tale da farlo cadere per terra.

- Carter! - trasecola *Harvest*, la giovane contadina cinese, padrona degli elementi.

- Carter - le fa eco *Varua*, teleporta dell'antica isola di Ruk - frena i tuoi impulsi. Sei già in debito con tutti noi che ti stiamo accompagnando in quest'impresa senza senso. Ringrazia il cielo che Mark possa curarsi in uno schiocco di dita quella mascella slogata - rimprovera, mentre *Caduceus* rimette a posto l'osso e si rialza.

- Perdonatemi - dice l'israeliano, aiutando l'amico a sollevarsi - Mi auguro capiate il nervo scoperto che hai toccato, anche se siete vissuti prima della Seconda Guerra Mondiale...

- N-non io, io... capisco - si fa avanti la cinese. per ricordargli che proviene dalla sua stessa epoca.

- Ok, bando alle ciance, avete trovato la tomba? - rompe il suo silenzio *Splice*, giovanissima zulu del Settecento, in grado di fare meraviglie con la materia inanimata.

- Sì - conferma *Lama Lucente*, con un nodo alla gola.

Il sepolcro ha un che di monumentale, per quanto lo spazio ristretto del cimitero lo consenta. Un epitaffio trilingue non lascia adito a dubbi:

Sabra, nata come Ruth Bat-Seraph. Sacrificatisi per la sicurezza di Israele.

L'eroina israeliana si era intromessa tra un asilo e un attentatore dinamitaro, mesi prima, rimettendoci la vita.¹

- Possibilmente prima che arrivi qualcuno o che faccia giorno - li incita *Caduceus*, di pessimo umore dopo aver fatto la parte della vittima.

- *Chi*, ti va di aprire le danze? - domanda Carter ad *Harvest*, con l'effetto di farla arrossire. Il buio la protegge dall'imbarazzo. La ragazza annuisce, impone le mani verso il sepolcro e usa il suo controllo sull'elemento terrestre per divellere il lastrone di copertura della tomba.

Considerando che il suo potere nasceva come controllo della terra e della vegetazione, l'operazione si rivela più pesante del previsto: le cola sudore dalla fronte.

L'uomo che lei segretamente ama non ci fa caso e inganna il tempo non ponendo freni alla sua logorrea:

¹ Nello scongiato *The Others* #5, scritto da me in tempi sospetti.

- Sapete perché la mia gente ha sempre fatto a gara per farsi seppellire qui?
- Perché secondo le vostre stravaganti Scritture, con l'avvento del Messia i morti cominceranno a risorgere da questa altura.

- Accidenti, si studiava la Bibbia in Polinesia?

- No, è solo telepatia.

- Non c'è gusto a parlare con voi.

- Quindi vuoi giocare a fare il Messia?

- Assolutamente no, ve l'ho detto, vorrei solo restituire al mio Paese una paladina degna...

- ... e testare i limiti dei vostri poteri - conclude Harvest, posando con quanta più delicatezza possibile la lapide e la terra.

Hanno tutti combattuto contro minacce sovraumane, ma nessuno sembra intenzionato a mettere piede per primo nella tomba.

- Non sento nessuna puzza... - arriccias il naso Caduceus.

- Forse Jahaharel aveva previsto bene...!

Qualche tempo prima, l'ora assente Calculus aveva analizzato tutti i dati e aveva fornito loro le basi per l'azzardo. La combinazione dei loro poteri e delle peculiari doti della mutante - ossia, il suo fattore di guarigione - avrebbe potuto produrre un miracolo.

Per impressionare i compagni, la cinese si fa avanti con rispetto e illumina l'interno della cripta con una fiamma evocata nella propria mano.

Uno a uno, i Giovani Dei vengono colti da un certo stupore, di chi spera in qualcosa ma non si illude fino all'ultimo istante.

Il corpo di Ruth è del tutto incorrotto, nonostante fossero passati mesi dalla sepoltura, e nonostante non fosse imbalsamato.

- Sembra che stia dormendo... - commenta Splice.

- Dev'essere così. Come una spora in attesa di tempi migliori - dice il "dottor" Cadmon - Vuol dire che il suo sistema immunitario è ancora attivo, in qualche grado!

- Chandra, sta' attenta a non trasformarla in uno zombie privo di volontà. Meglio sottoterra che un burattino senz'anima, mossa dal niente - si premura Lama Lucente.

- Quanta fiducia. Mark, procediamo?

Il compagno annuisce.

Caduceus e Splice si sistemano l'uno di fronte all'altra, ai lati della bara, e impongono le mani sul cadavere.

Il primo dà fondo a tutto il suo potere taumaturgico, la seconda intona preghiere in lingua zulu e usa la sua facoltà di animare la materia.

A distanza, Harvest può avvertire i fluidi corporei della donna che si rimettono in moto. E' la zulu che li sta comandando o è il cuore a pomparli di nuovo, prodigiosamente?

Come se fosse una persona annegata e rianimata dalla respirazione bocca-a-bocca, Sabra riapre gli occhi e tossisce.

Nonostante ciò a cui hanno assistito in passato, tutti i presenti sono scossi da brividi di inquietudine.

- Dove...? - domanda l'eroina, in ebraico.

- Tranquilla, è tutto a posto ora - risponde Carter, accarezzandole i capelli - Prenditi il tempo che ti serve. Sei stata... Hai dormito per tanti mesi. Ti ricordi cos'è successo?

- Io... la bomba... ma chi sei? Chi sono loro? - chiede ancora, facendo leva sugli avambracci per mettersi seduta.

Qualcun altro risponde per loro. Un intruso armato che irrompe alle loro spalle, seguito da altri sconosciuti infagottati in tute da combattimento:

- Siamo agenti dello S.W.O.R.D.² e vi chiediamo di seguirci spontaneamente, senza inutili violenze o resistenze.

² *Sentient Worlds Observation and Response Department*. In soldoni, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di questioni extraterrestri.

- Ecco cosa succede a non portarsi in giro una veggente... - lamenta Caduceus.

Tel Aviv.

In una stanza di sicurezza della sede locale dello S.W.O.R.D.

Ufficialmente non si tratta di prigionieri. Portano ai polsi degli inibitori di energia mutante, sono divisi in maschi e femmine, ma i Giovani Dei non sono prigionieri. No?

/Tu avresti potuto risparmiarti tutto questo/, comunica Varua nella mente di Harvest, che trasale al contatto inatteso. La cinese ha il buon senso di non esprimere ad alta voce lo sconcerto e guarda la compagna con la coda dell'occhio.

/Uh? Io? Perché?/

/Perché lo hai fatto per i motivi sbagliati. Sai che *sappiamo*./

Chi Lo arrossisce ancora una volta. Per fortuna Splice sta sonnecchiando.

/Sì... ma perché non dovrei seguirlo, se lo amo?/

/Perché lui non ti ama./, sentenza la telepate e fa calare un apparente silenzio di qualche secondo nelle loro menti.

/... lo sai per certo?/, riprende Harvest, a testa bassa.

/Non c'è bisogno di leggergli la mente. E' stato con *tutte*, meno che con te. E me, ovviamente./

A questa affermazione, il rischio di coinvolgere Chandra nella conversazione si fa concreto.

/Co... cosa? Non è possibile.../

/Sono disgustata anch'io. Non appena ci siamo svincolati da Juniper e Katos e non eravamo più guardati a vista, il voto di castità è andato a farsi benedire. Per *loro*. Io ho una purezza e una dignità da difendere fino all'ultimo respiro./

/Ma... ma... *tutti*? Con *tutti*? Anche... Bridget?/, specifica, con una nota di disappunto: in fondo Strega Marina non ha un aspetto del tutto umano.

/Soprattutto con lei. Pare che ai ragazzi piaccia che sia *bagnata*./

/Non voglio più sentire... lasciami in pace/, si volta dall'altro lato l'orientale, con gli occhi chiusi per ingenuo istinto.

Ora Splice guarda perplessa le sue compagne di cella. Non sa che stanno parlando, indirettamente, anche di lei.

/Non prenderla sul personale. Se sei rimasta fuori dal giro, è perché tutti sappiamo che sei innamorata e che non ti saresti lasciata coinvolgere. E probabilmente lo sa anche Carter./

- Esci dalla mia testa! - rompe il sotterfugio.

- Ah, funzionano ancora i tuoi poteri? - s'intromette la zulu.

- La telepata, in buona parte. Tecnologia scarsa - liquida la questione Varua, indispettita.

Qualche minuto di gelo più tardi, un impiegato dell'ufficio apre la porta chiusa a chiave. E' un uomo distinto, in giacca e cravatta, eppure sembra in incontenibile soggezione dinanzi alle tre "dee". Pochi dubbi che non sia un agente sul campo.

- Ehm, signorine... vogliate farmi la cortesia di seguirmi, i miei superiori vi attendono...

- Alla buon'ora - lamenta Mira, mettendosi in piedi di scatto e alla testa delle sue compagne.

Tel Aviv.

In una sala riunioni della sede locale dello S.W.O.R.D.

A tutti e cinque i campioni dell'umanità coglie un senso di *deja vu*: i Giovani Dei e lo SWORD, seduti a un tavolo di trattative. Solo che l'ultima volta vi erano anche i loro mentori, Juniper e Katos, e due Protettori dell'Universo, Quasar e Molecola. Ed erano su un satellite di Nettuno.³

Una volta che tutti hanno preso posto, uno dei due funzionari presenti prende a parlare:

- Giovani Dei, mi presento: sono Donald Shaiman, sono il direttore di questa sede e sono incaricato di raggiungere un accordo tra tutte le parti. Innanzitutto vi ringrazio a nome del Dipartimento per la disponibilità a un nuovo colloquio.

³ In *Quasar* #78.

- Dov'è Abigail Brand? - domanda provocatoriamente Carter Dyam.
- Il Direttore Brand mi ha conferito pieni poteri a questo tavolo - replica Shaiman, con stizza.
- E il signore?
- Isser Livni, rappresentante plenipotenziario del governo di Israele - si presenta l'interpellato - Signori, vi rendete conto del gioco a cui state giocando? Noi vi siamo grati per ciò che avete fatto. Eppure la *realpolitik* ci impone considerazioni di segno opposto ai nostri primari interessi. Avete riportato in vita un'eroina simbolo di Israele, dal monte degli Ulivi. Ce n'è abbastanza da far saltare per aria il Medioriente.
- /Non dite che non abbia cercato di avvisarvi/, commenta Varua, nei cervelli dei suoi amici, che le ribattono con sguardi di disapprovazione.
- Il mio governo vorrebbe sapere innanzitutto qual è stato il movente della vostra operazione. Uno dei nostri dubbi risiede nel fatto che il signor Dyam ha lasciato la Terra prima che Sabra facesse la sua prima apparizione pubblica - riprende Livni, sfogliando teatralmente una cartella.
- In quel dossier c'è anche scritto quanto sono... disilluso dal vostro governo, dalle istituzioni del mio Paese?
- Certo, e ne teniamo conto. Anche per considerare la natura del vostro gesto, che potrebbe essere interpretato in chiave... sovversiva - minaccia l'inviato.
- No, non è per questo! Carter, spiega come sono andate le cose! - interviene, a sua difesa e sprone, Harvest.
- E va bene. Quando siamo stati scaricati dai Protettori dell'Universo⁴, come saprete, siamo stati in giro a... riflettere, a capire il da farsi. Io ovviamente ho pensato di bazzicare la mia terra e...

Cimitero del Monte degli Ulivi.

Qualche settimana fa.

E' passato un anno da quando Ruth Bat-Seraph ha perso la vita e le massime cariche dello Stato le stanno rendendo omaggio con una cerimonia pubblica.

Imponenti le misure di sicurezza per l'evento: non si contano i veterani e i giovani soldati, freschi di leva, impiegati a pattugliare l'area. Il livello di rischio attentati è al suo massimo.

Il Presidente ha appena finito un discorso di elogio, dai toni molto equilibrati per non dare adito a strumentalizzazioni e rivendicazioni.

Tra le centinaia di persone che hanno assistito al rito di suffragio e che iniziano ad allontanarsi, tre intrusi cercano di non dare nell'occhio.

- Grazie di avermi accompagnato, ragazzi - dice Lama Lucente.
- Figurati. Per dirla tutta, ero mosso principalmente dalla curiosità - risponde Calculus, l'indiano dalla mente prodigiosa.
- Perché?
- La conoscevi? - incalza lo stesso Jahaharel Patel.
- No, mi hanno scelto prima che potessi farlo. Mi sono informato e... per quanto fosse molto allineata con il governo, era una persona degna d'ispirazione.
- Io non ne capisco abbastanza di politica, per quanto sia cresciuta con una certa... antipatia per l'America e i suoi alleati - commenta Harvest - Ovviamente ora è cambiato tutto...
- Io preferisco non entrare nel merito del dibattito. Piuttosto, Carter, sai qual era uno dei suoi poteri?
- A quale ti riferisci?
- Fattore di guarigione. Facendo un confronto con altri casi simili, ho ipotizzato che nel suo caso potrebbe trattarsi di una morte... non irreversibile. I medici legali la chiamano «sindrome di Lazzaro». Se a questo aggiungi il fatto che abbiamo almeno un guaritore nel nostro gruppo...
- Non starai proponendo quello che penso...

⁴ Dietro le quinte tra *Quasar* #87 e #88.

- Tu non c'eri quando abbiamo sconfitto Galactus. Ci è sembrato che niente ci fosse impedito. E se potessimo anche sconfiggere la morte?
Carter e Chi si guardano prima atterriti, poi complici.

Tel Aviv.

Nella sala riunioni della sede locale dello S.W.O.R.D.

- Quindi non è stata una sua idea - esplicita Livni, alla fine del racconto.
- Non direttamente, no. Era da tempo che discutevamo dei limiti dei nostri poteri, soprattutto quando siamo insieme... e così abbiamo deciso di prendere due piccioni con una fava.
- Sia più specifico - preme Shaiman.
- Io avrei cercato di restituire a Israele un'eroina degna di questo nome, l'unico spiraglio che ancora vedo in uno scenario disastroso... e noi, tutti insieme, avremmo provato se, uniti, abbiamo il potere di poter far risorgere i morti. Perlomeno in un caso particolare come questo.
- E ci siete riusciti. Quali sarebbero state le vostre successive intenzioni, se non fossimo intervenuti? Cercare di far resuscitare Capitan America⁵? - continua il direttore del centro, con una nota di sarcasmo.
- Ottima idea - ribatte Caduceus - ma non ci avevamo ancora pensato. Come, in tutta sincerità, non avevamo considerato appieno le implicazioni politiche del ritorno di Sabra.
- Dovremmo fidarci della vostra parola.
- Sì, direttore.
- Ammesso e non concesso che siate in buona fede, eravate già considerate delle mine vaganti. Dopo stanotte, non abbiamo più dubbi. Tutti i precedenti accordi che avevamo sottoscritto sono stati invalidati. Dal canto vostro, l'esperienza con i Protettori si è chiusa prematuramente. Non conviene a nessuna delle parti in gioco che siate cani sciolti - riassume Shaiman.
- Quindi volete nuovamente farci incatenare? - rompe il suo silenzio Varua.
- No. Dobbiamo solo trovare una soluzione che soddisfi tutti: lo SWORD, il Governo israeliano e i Celestiali.
- Sarà dura...
- Infatti, signorina Ku. E' giusto che sappiate che già qui sulla Terra abbiamo difficoltà a trovare una linea comune: mezzo SWORD vuole una cosa, l'altra metà un'altra, e Israele un'altra ancora - confessa Shaiman.
- Voi cosa ci chiedete?
- Il Direttore Brand gradirebbe addestrarvi e arruolarvi come agenti dello SWORD: in virtù del vostro potere e della vostra esperienza extraterrestre, vi dimostrereste elementi-chiave dell'agenzia.
- Il nostro Governo, invece, vorrebbe tenervi sotto osservazione, fino alla conclusione dell'inchiesta su Sabra, e vorrebbe che Lama Lucente torni a credere nel suo Paese e a servirlo. Ma, prima che possiate rispondere, Donald deve spiegarvi il maggiore ostacolo alle nostre diverse aspirazioni.
- Grazie, Isser. In tutto ciò dobbiamo tener conto della volontà dei Celestiali. In orbita geostazionaria c'è la vostra Nave, con Juniper e Katos, nonché gli altri sette Giovani Dei - li mette al corrente Shaiman.
- Che cosa?! Li avete manipolati? - si alza di scatto Lama Lucente, battendo il tavolo con i palmi.
- Anche volendo, sarebbe molto difficile, con la Sognatrice nei loro ranghi - fa notare.
- Fateci parlare con loro... - suggerisce Splice.
- Ci semplificherebbe le cose, ma potrete vederli solo dopo il raggiungimento di un'intesa.
- E' un bluff? - chiedono conferma a Varua i suoi amici.
- Per quel che sento, no.
- Le vostre possibilità sono queste: potete essere arruolati nello SWORD, alle condizioni di obbedienza normalmente previste dall'agenzia, o potete tornare ad addestrarvi con i due Eterni -

⁵ Nella nostra *continuity*, Steve Rogers è ritenuto morto, per sua scelta, sin dall'annual *Capitan America & U.S.Agent 2002*.

spiega il direttore.

- Tutto qui? E' così facile?

- No. Voi siete liberi di optare per una delle due alternative. Se scegliete la Terra, avremo contro i vostri Dei dello Spazio e vi impediranno di lasciare questo sistema solare. Se scegliete i vostri veri padroni, vi verrà impedito di *accedere* a questo sistema solare.

- Queste sì che sono offerte che non si possono declinare a cuor leggero - scherza Carter.

- Già, c'è l'imbarazzo della scelta... - gli fa eco Mira.

- Signori, credo che voi non vi rendiate conto di come la situazione sia peggiorata - li richiama Shaiman - I vostri mentori ce l'hanno spiegata fin troppo bene. Gaea non può più garantire per voi. Avete dimostrato di poter mettere in difficoltà Galactus. E vi siete ammutinati. Voi avete una responsabilità immensa: siete il deterrente vivente contro l'avvento della Quinta Coorte. Pare che Ashema sia stato abbastanza chiaro su questo punto, senza che ce ne fosse bisogno.

- Cioè?

- Cioè, se voi venite meno alla vostra missione originaria, non ci sono motivi per cui i Celestiali non debbano tornare, con una Quinta Schiera... o meglio, una seconda sessione della Quarta, per i loro standard temporali. Alzi la mano chi pensa che Arishem non raderebbe al suolo un pianeta così pericoloso, dopo il giudizio.

Nessuno muove un dito.

- Questa minaccia ha indebolito tutte le nostre pretese nei vostri confronti: è chiaro che scegliere tra il giudizio dei Celestiali e il vostro arruolamento... - non completa volutamente la frase - Per questo dobbiamo tagliare il nodo gordiano.

- La nostra missione originaria era dimostrare ai Celestiali che l'umanità ha un potenziale. E noi volevamo dimostrarlo a modo nostro - si giustifica l'israeliano del gruppo.

- L'insubordinazione è un modo sbagliato sia per noi sia per loro - interviene Isser Livni - Per quel che ho capito di tutta questa faccenda assurda, questi Celestiali ritengono di essere gli unici autorizzati a manipolare il destino degli esseri inferiori. Per loro è un oltraggio che voi vi atteggiate a... giovani dei, appunto.

- Allora cambieremo nome.

- Carter, basta - si intromette Varua, a sorpresa - I signori stanno parlando in maniera alquanto ragionevole di equilibri cosmici delicatissimi. Conosci bene le mie ambizioni, eppure dobbiamo tornare nell'ordine naturale delle cose. Per quanto potenti, gli esseri finiti devono stare al proprio posto, e gli dei al loro.

- Sono d'accordo - dice la maga zulu.

- *Chi*, sei con me? - chiede appoggio Lama Lucente.

- No. Sono con Mira - lo gela la cinese, carica di fresco risentimento.

- Caduceus...?

- Neanch'io voglio sulla coscienza il destino dell'umanità. Non credo sopravviverebbe al giudizio finale.

- Bene, bene. Non posso che rimettermi al giudizio della maggioranza.

- Signor Dyam, a noi è stato concesso che lei possa rimanere sulla Terra, se preferisce: singolarmente, non è considerato una minaccia - gli lancia una frecciata Livni.

L'occhiata omicida di rimando è un chiaro segnale del suo orgoglio ferito.

- Volete che resti come merce di scambio?

- Non la metta in termini così... beceri. E' una soluzione di compromesso che può scontentare e accontentare tutti, allo stesso tempo.

- Che dite? - chiede Carter ai suoi amici.

- Sai come la penso... - abbassa gli occhi la compagna cinese.

/Ci conviene avere un nostro uomo qui, sulla Terra, soprattutto se ci impediranno di tornare/ bisbiglia Varua nella sua testa.

- Se ai Celestiali sta bene... io ne approfitterei - fa spallucce Mark.

- Devi dimostrare però di poter fare la differenza, stavolta - commenta Splice.

Il silenzio cala per un lungo mezzo minuto nella sala.

- Va bene - si alza Lama Lucente, con una certa autorevolezza - Per come hanno messo le cose, mi sa che questo è un addio, ragazzi.

Harvest cerca invano di usare i suoi poteri per non far inumidire i suoi occhi.

Caduceus, Varua e Splice salutano con un abbraccio il loro compagno.

Carter fa lo stesso con Chi, ma è evidente a tutti che il trasporto è più intenso che con gli altri. La conferma arriva quando, dopo un bel po', le si stacca, la guarda negli occhi e la bacia.

La ragazza rimane a occhi sbarrati per qualche secondo, prima di lasciarsi andare.

- Che... che significa? - gli domanda, alla fine del particolare saluto. In risposta ottiene solo un sorriso mesto.

- Ora andate - si allontana Lama Lucente, lasciando la stanza.

Nave.

Nell'orbita geostazionaria della Terra.

- Salve, ragazzi - li saluta Katos, dal tono indecifrabile, accogliendo gli ultimi quattro membri del gruppo a bordo.

- State bene? - lo segue Juniper, con inconsueto fare materno.

- Siamo stati meglio - risponde Harvest, a nome di tutti.

- Siete molto ragionevoli, ragazzi. Siamo sicuri che potremo ricominciare con una collaborazione proficua - sorride la femmina.

L'atmosfera che serpeggia tra i Giovani Dei è la stessa di un'importante battaglia persa, stemperata soltanto dal rincontro tra i compagni di squadra, dispersi per qualche tempo sul pianeta in cerca della propria vocazione. Pur provenendo da culture molto diverse, con codici altrettanto diversi, l'abbraccio si è imposto come il modo più comune per dimostrarsi affetto e vicinanza.

- Be', Bridget, non ti trovavi bene a Lemuria? - le lancia una stoccata Mark, dopo essersi staccato dalla viscida pelle della compagna anfibia.

- Una bella esperienza, ma ci sono cause di forza maggiore, no? E poi mi mancavate... - allude, strizzandogli l'occhio.

- E' andata come prevedevo, vero? - si gingilla intanto Calculus, rivolgendosi agli altri nuovi arrivati.

- Sì, è incredibile... quella Sabra è viva! - gli dà conferma Splice, con palese entusiasmo.

Mentre i ragazzi si stanno aggiornando sulle loro avventure e sulla defezione di Lama Lucente, il momento di ricreazione viene subito troncato da un perentorio battito di mani, che fa voltare tutti verso i loro tutori.

- Ora che vi siete ritrovati e che siamo lontani da orecchie indiscrete, possiamo parlare senza convenevoli - annuncia Katos.

- Bene.

- Non nel senso che intendi, Harvest: risparmiaci il tuo astio. C'è un fondo di verità in tutto ciò che vi è stato detto a Tel Aviv. Il motore di questi sviluppi, però, risiede in altro.

- Cosa?

- Il motivo per cui vi abbiamo reclamati va oltre il rischio dell'avvento della Quinta Schiera su Sol 3, di cui, personalmente, mi interessa ben poco - dice l'Eterna.

- A me interesserebbe anche - dissente il collega, più sensibile all'argomento - ma Juniper ha ragione. Sussiste una questione delicata la cui gestione dobbiamo affidare a voi.

- Non ci posso credere. Dev'essere roba grossa per farvi abbassare a chiederci aiuto - nota Varua.

- Vero. Come potete immaginare, l'opzione di rivolgersi ai Protettori dell'Universo, o anche solo alla Guardia dell'Infinito, non era contemplabile a priori. In questo caso, poi, è molto auspicabile, se non imperativo, che le informazioni non giungano in loro possesso. Ne verrebbe meno il buon nome dei Celestiali.

- Addirittura!

- Proviamo un estremo disagio nell'ammetterlo, Giovani Dei, ma questa questione sta

provocando... imbarazzo nei nostri signori. Per il senso che «imbarazzo» può avere per loro.

- La cosa inizia a piacermi...
- Faremo finta di non aver sentito, *Genii*. Ora, come direbbero i tuoi contemporanei: andiamo sul luogo del delitto.

In un'altra galassia...

Nave sbuca fuori dall'iperspazio. I Giovani Dei si dirigono verso le fenestrate del velivolo spaziale, per cercare di capire dove siano finiti.

Di primo acchito, si trovano in un comune sistema solare, con una stella e alcuni pianeti. E una fascia di asteroidi, tra i quali lo scafo fa un lento slalom.

Mark Cadmon, da buon scienziato, vi posa la sua attenzione, elucubra per qualche secondo e viene colto da un'intuizione:

- E' recente, gli asteroidi si stanno allontanando e disponendo lungo un'orbita, ma si vede abbastanza chiaramente l'epicentro. Era un pianeta, vero?
- Bravo, Caduceus. Un pianeta calpestato dai Celestiali.
- Il Giudice ha emesso una condanna molto severa... - deduce Kiana.
- No, non è opera di Arishem, né di Exitar se è per questo - la corregge Katos.
- Che è successo, allora? - incalza curiosa Catherine Moranis.
- Voi cosa pensiate che sia successo? - rimpalla l'eterno.
- Galactus ha fatto uno spuntino - azzarda Jason Kimball.
- No.
- Un cataclisma? - ipotizza Harvest, nella sua sensibilità per le forze della Natura.
- No. Questo confronto improduttivo facilita la spiegazione del problema.
- Parla - intima Jahaharel Patel, impaziente di svelare un arcano che non riesce a ricostruire neanche con la sua mente superiore.
- Ciò che vi manca è la pazienza.
- Ebbene, ragazzi, abbiamo già investigato. Questo pianeta non è stato distrutto da eventi naturali. Non è stato vittima del Divoratore di Mondi. Né tantomeno, come abbiamo detto, ha subito giudizi o interventi da parte dei Celestiali.
- Riassumendo... qualcuno l'ha distrutto.
- Qualcuno, o qualcosa, con il potere paragonabile a un'entità di rango cosmico. Dall'analisi delle rocce, abbiamo già escluso tutte le armi di distruzione di massa dell'universo note o di una qualsiasi tecnologia scientifica.
- E non sapete ancora chi o che cosa? Nemmeno i Celestiali? - trasecola la *Cacciatrice Lunare*.
- No. Sarebbe molto semplice rivolgersi alla Coscienza Cosmica di Colei che Attende - ammette Juniper, riferendosi a Epoch - ma vi abbiamo già spiegato gli impedimenti, e che sarebbe... disdicevole... diffondere l'idea che i Celestiali siano... perplessi... o impotenti in merito.

Katos la toglie dall'imbarazzo della chiarezza:

- Sta' a voi scoprire chi è il misterioso Distruttore di Mondi.

Continua...

Note

Dopo più di sette anni, il folle promotore di una serie dedicata ad alcuni dei più misconosciuti personaggi dell'universo Marvel è tornato sul luogo del delitto.

Tutto è nato quando ho ripescato un vecchio file di testo, con alcuni spunti che avrei voluto usare all'epoca, prima di troncargli il progetto anzitempo. Molte cose sono cambiate nel frattempo. Non solo i Giovani Dei sono stati utilizzati dal mio severissimo e insostituibile editor Fabio Furlanetto in uno dei suoi gloriosi cicli di *Quasar*, ma contestualmente è stata introdotta nel nostro microcosmo l'agenzia SWORD, inventata qualche anno fa per *Astonishing X-men* dal geniale Joss Whedon (vi dice niente il film *The Avengers?*). Se non riuscite a raccapezzarvi tra i protagonisti, non siete soli: io scrivo con uno schema riassuntivo sotto gli occhi, per non dimenticare nessuno!